



Italia
Nostra

Sez. di Belluno

CONCORSO FOTOGRAFICO A.S. 2017/2018

Acque selvagge
Le meraviglie dei torrenti bellunesi

Scuola Sec. di 1° grado "A. Pertile" di Agordo - classe 1^D

Docenti coordinatori: Eleonora Cignola
(Tecnologia) e Silvia De Col (Lettere)

RELAZIONE USCITA IN VALLE DI SAN LUCANO

Lunedì 23 aprile, il nostro gruppo, formato da Luca, Sejat, Giovanni e Irene, insieme ai nostri compagni della classe 1[^]D di Agordo, ha fatto un'uscita ambientale nella valle di San Lucano per vedere la cascata del torrente Bordina che è un affluente del torrente Tegas.

Siamo partiti dal piazzale della scuola alle ore 9:05 e siamo arrivati in località Col di Prà alle ore 9:25. La camminata da Col dai Prà a Pont è stata lunga. Nel tragitto abbiamo fatto delle foto agli alberi e al paesaggio, abbiamo visto un tana, scavata in un albero, ma all'interno non c'era l'animale, e abbiamo sentito dei versi di uccelli.

Arrivati al fiume la sua portata era grande e la sua corrente era forte. Lì abbiamo visto la cascata sia dalla cima che dalla base: sarà stata alta circa 30 metri e sparava uno spruzzo imponente; le rocce vicino al torrente erano lisce e levigate dall'acqua.

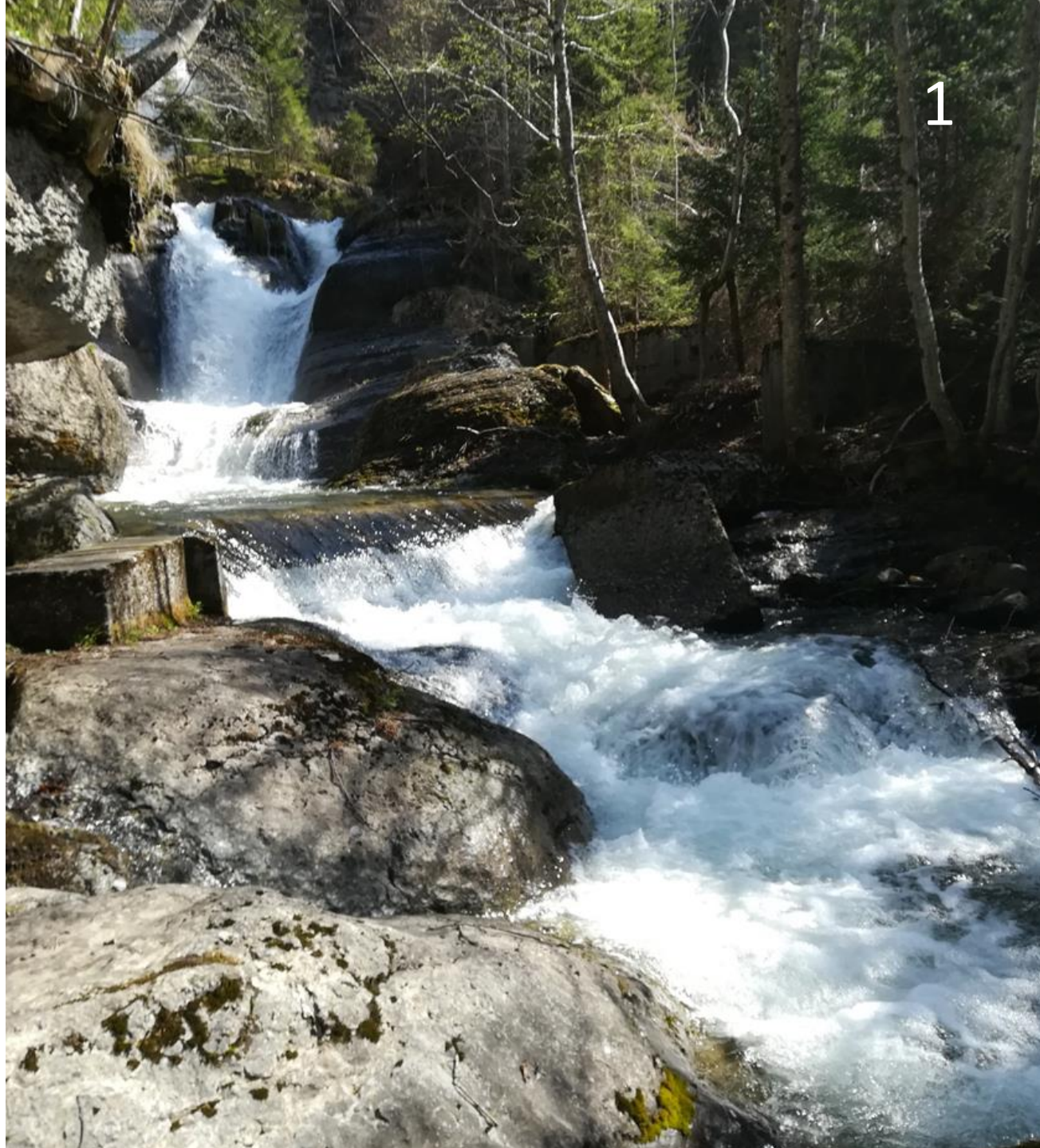
Dopo una pausa siamo partiti per tornare a Col dai Prà (con un leggero ritardo) e da lì abbiamo preso il pulmino e siamo tornati a scuola.

"Primo Intermezzo"

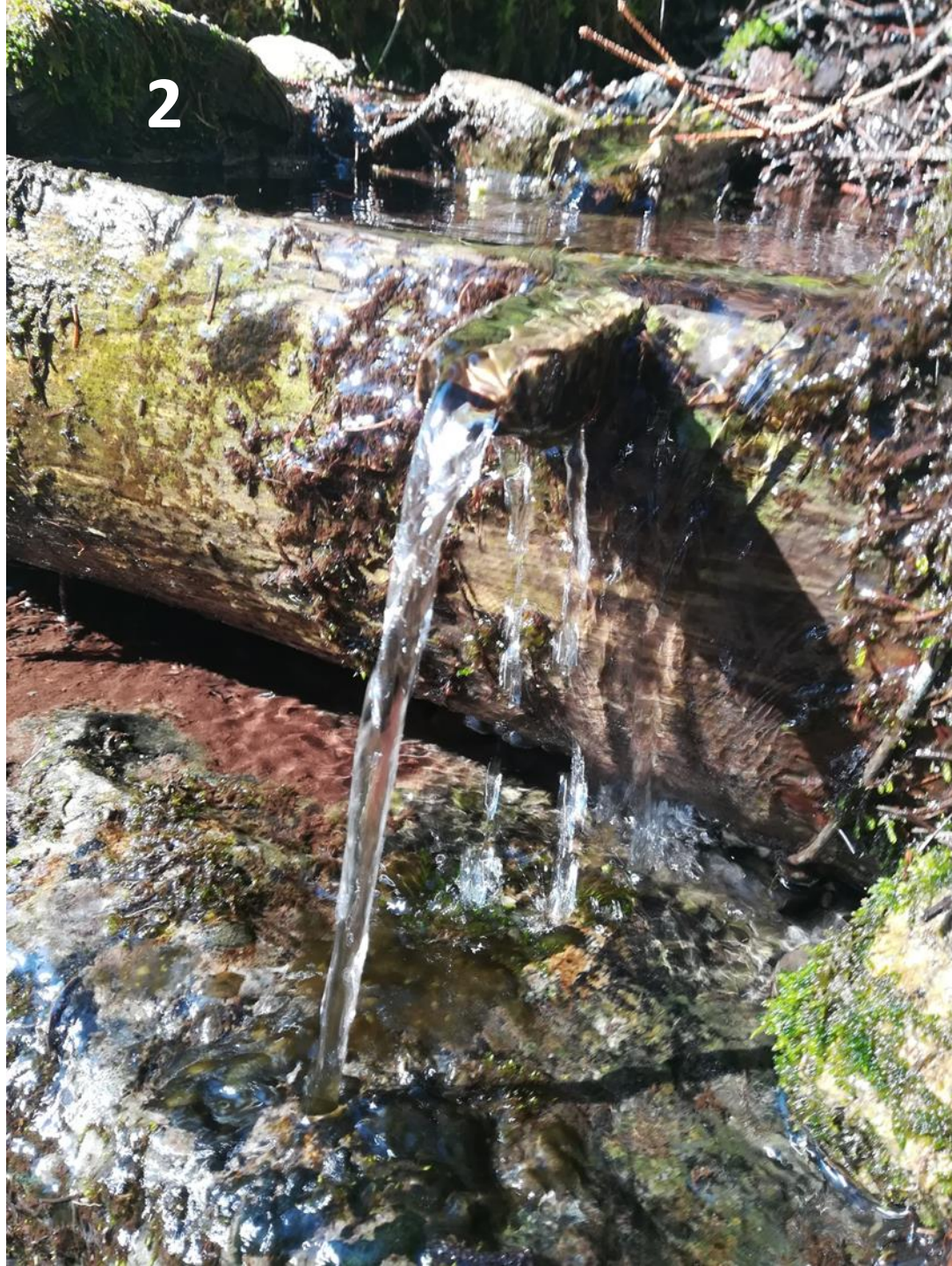
**Gli arcobaleni d'altri mondi
hanno colori che non so.
Lungo i ruscelli d'altri mondi
nascono fiori che non ho**

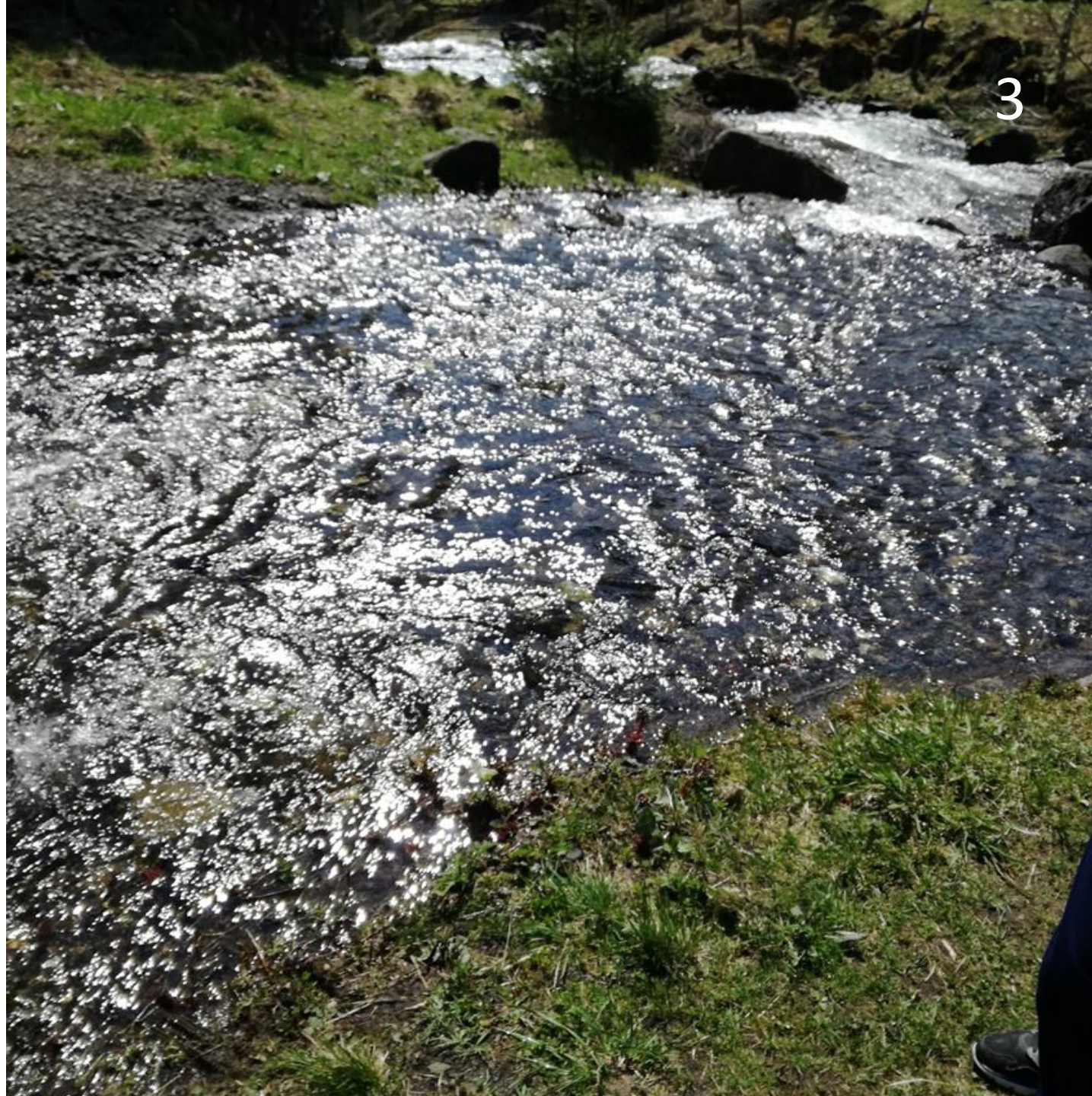
Fabrizio De André





2







5





6

6a



12/07/2016



6b

Scuola Sec. di 1° grado "Gianni Rodari" di
Santa Giustina - Classe 2^AC
e Gruppo di laboratorio

Coordinatori: prof. Matteo Masini
e Michele Vello

Dopo aver conosciuto i poeti giapponesi, abbiamo compiuto una passeggiata lungo il corso del Veses, dall'Altanon al Piave. Abbiamo scattato fotografie e abbiamo provato a descrivere le nostre emozioni e i nostri pensieri mettendoli in versi.

MATSUO BASHO

Antico stagno.

Una rana si tuffa.

Suono d'acqua

Fiori sull'onde.

*Tra la pioggia e la neve
volan petali.*

*Giù ad uno ad uno
i petali di rosa.*

Acqua che scorre.

BUSON YOSA

Cadono le foglie di salice

Il limpido ruscello ora è asciutto

Qua e là pietre

L'acqua scorre.

Soffia

il vento che ascolto

Federico Dal Castel e Andrea Peruzzo

Piccole onde

Acqua bassa e fredda

Schizzi di sassi gettati

Sara Casagrande

Luce della notte

Rumore dell'acqua

Solo questo e nient'altro

Sara Casagrande



L'acqua trasparente

Come la mente

In riva al lago

Nicola Bacchetti

Ombra scura

Acqua fredda

Suoni limpidi

Andrea Ceol

Acqua o oro

Vita o ricchezza

Per alcuni nessuna differenza

Mauro Chiesurin

Acqua limpida

Scorre

Vita nel fiume

Devis Barp

Il sole brucia

Acqua che scorre

Un tuffo e rinasco

Linda Chiesurin e Alice De Bastiani

Giochi

tra acqua e sassi

canti, mille suoni

Giorgia Cassol



L'acqua è irrequieta

il salto di un pesce

l'ha scossa

Agnese Piccolin

Dolce l'inverno

pallida la nebbia

vaga sul lento fiume

Agnese Piccolin

Il cielo e l'acqua

al tramontare del sole

in un abbraccio

Agnese Piccolin

*Acqua fredda,
come neve.
Bambini felici.*

Denis Di Francesco

*L'acqua scorre nel fiume
fruscio
Rilassante e pensieroso.*

Walter Musanni

*L'acqua fredda
scorre velocemente
come pensieri*

Walter Musanni



*Piano scorreva
lungo un fiume,
quando si fermò*

Samantha Giazzon

*Scorrere del torrente
dolce sinfonia
Sfumata iridescente*

Michele De Gol



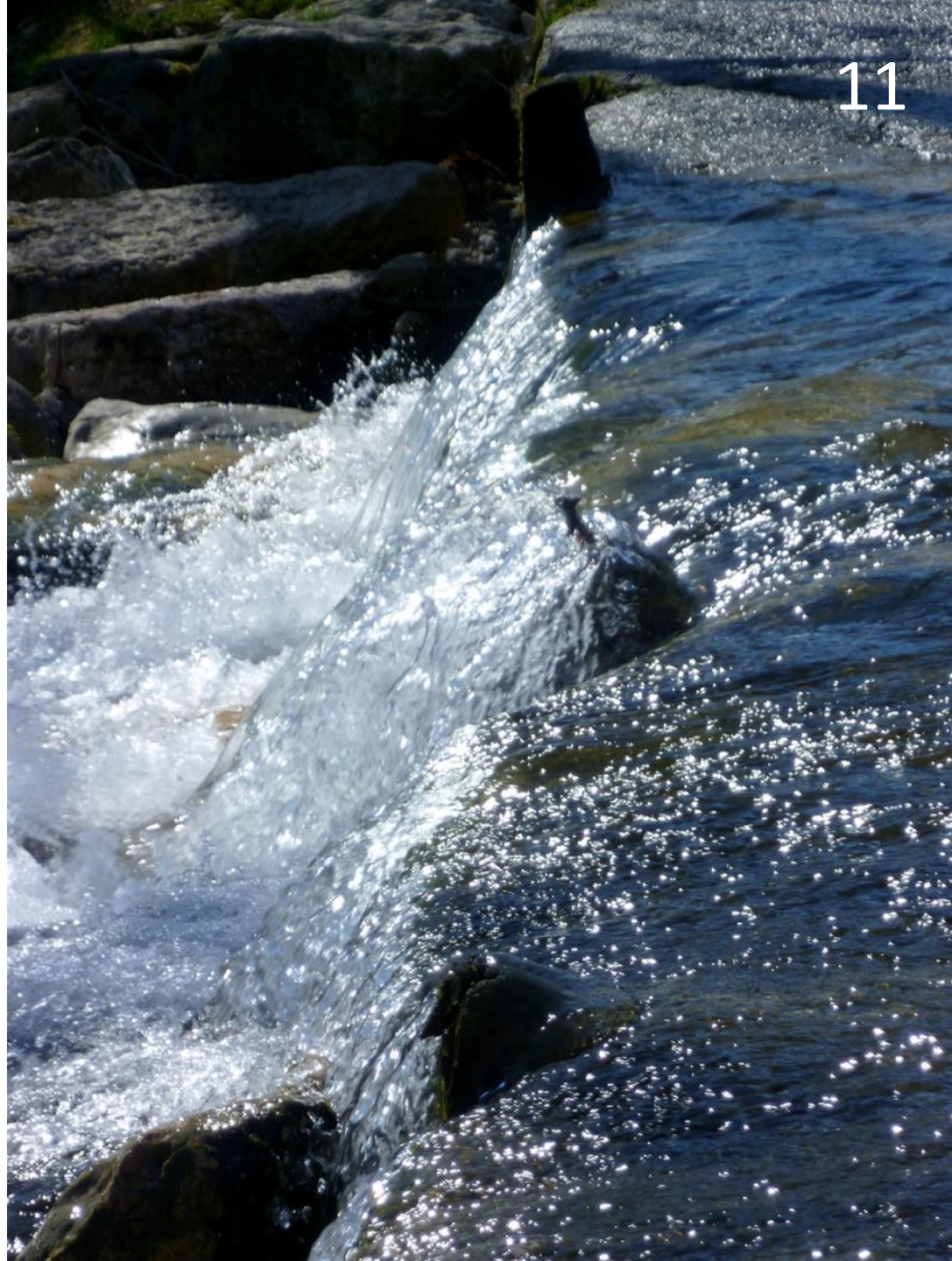




9



10





Scuola Sec. di 1° grado "Gino Rocca"
Feltre - classe IIIA

Docente Coordinatore: prof.ssa Lirussi Vania

BAGNO NEL TORRENTE

Era la fine di agosto: il sole bruciava, ma per fortuna un vento leggero soffiava fresco. La mia squadra ed io stavamo svolgendo un torneo di calcio.

La mattinata era andata bene, due vittorie e un pareggio. Avevamo appena finito di mangiare e, per sfuggire ai raggi del sole, ci eravamo inoltrati in un bosco intricato vicino al campo.

Tra la vegetazione scorreva un torrente, era profondo e l'acqua, limpidissima, invogliava ad entrarci. Non avevamo costumi, quindi, in mutande, ci buttammo dentro. L'acqua era gelata, ma alla fitta di freddo iniziale seguì una fase di totale rilassamento.

Sembrava una magia: i muscoli non dolevano più, la fronte non scottava e ci sentivamo rivitalizzati. Una cascatella si gettava in un bacino naturale formato dall'accumulo di sassi, lo specchio trasparente sembrava una grande vasca da bagno, non si vedevano alghe.

Quasi non ci capacitavamo di come fosse possibile che quell'angolo di natura incontaminata sorgesse a pochi metri dal monotono mondo umano.

Il gorgoglio ci cullava, mentre il rumore attutiva le voci provenienti dallo stadio vicino. Ricordo ancora la consistenza argillosa del fondo, sembrava di camminare sulla pelle di qualcuno, così liscia e compatta che inizialmente incuteva un certo timore.

Pure l'allenatore decise di entrare, bagnandosi, però, soltanto fino alle ginocchia. Eravamo un gruppo affiatato e, sguazzando dentro quell'acqua simile a vetro, ci divertimmo molto, forse troppo. Infatti, ci scordammo delle fasi finali pomeridiane e soltanto dieci minuti prima dell'inizio delle partite corremmo in spogliatoio, bagnati.

Indossammo le divise, le mutande fradice avevano impresso il segno sui pantaloni, eravamo ridicoli e non avevamo il tempo per fare riscaldamento. Ovviamente fummo eliminati subito, e malamente. Il mister non la prese bene, difatti da quella volta con noi non scherzò più.

“Torrente”

**Spumeggiante, fredda,
fiorita acqua dei torrenti,
un incanto mi dai
che più bello non conobbi mai;
il tuo rumore mi fa sordo,
nascono echi nel mio cuore.
Dove sono? Fra grandi massi
arrugginiti, alberi, selve
percorse da ombrosi sentieri?
Il sole mi fa un po' sudare,
mi dora. Oh questo rumore tranquillo,
questa solitudine.
E quel mulino che si vede e non si vede
fra i castagni abbandonato.
Mi sento stanco, felice
come una nuvola o un albero bagnato**

Attilio Bertolucci



13



14



15





16

17





Scuola Sec. di 1° grado di Auronzo di Cadore (Belluno) – classe IIIB

Doc. coordinatore: Ilde Pais Marden Nanon

Il torrente Ansiei lungo la pista ciclabile di Auronzo di Cadore

Da alcuni anni gli Auronzani e i turisti, a piedi o in bicicletta, possono godere di una struttura che percorre tutta la Val d'Ansiei: la pista ciclabile che parte dalla diga di Santa Caterina, costeggia il lago artificiale e poi segue il corso del torrente Ansiei fino a Misurina. Per più di venti chilometri l'Ansiei si snoda fra sassi dolomitici e boschi di conifere, diventando sempre più bello e selvaggio.

Tresy:

“Un giorno sono andata a fare una passeggiata lungo l'Ansiei. Era una giornata con un bel cielo azzurro, l'acqua limpida che scorreva attraverso le rocce che segnano il percorso. L'esperienza è stata bella, ma sentire l'acqua scorrere è stato soprattutto rilassante”.

Sofia:

Mi sono soffermata ad ascoltare il rumore dello scorrere dell'acqua che mi sembrava producesse come un suono, un ritmo: all'inizio era normale, poi rallentava e subito dopo accelerava, proprio come se stesse cercando di comporre una melodia. In quell'istante ho pensato che anche i torrenti erano vivi e che, se li ascoltiamo, sono capaci di trasmetterci molte sensazioni piacevoli legate alla vita della natura”.

Beatrice:

“Un giorno, mentre passeggiavo sulla ciclabile con la mia famiglia, ho visto un riflesso di luce che proveniva dal torrente Ansiei. Mi sono soffermata ad osservarlo: aveva una gradazione di azzurri magnifica, da lasciare senza parole. Il fruscio che arrivava dal torrente faceva pensare alla purezza e alla libertà. Vedevo la natura attorno che rifletteva i suoi colori nell’acqua.

Un’esperienza fantastica che mi ha permesso di ammirare la bellezza di un torrente di montagna”.

Lara:

Un torrente, oltre che un corso d’acqua, può essere un’esperienza indimenticabile e un punto di forza per la vita. I rumori dello scorrere dell’acqua e della natura provocano delle sensazioni meravigliose ed uniche. Ti danno un senso di serenità.

Sedersi sugli argini di un torrente può rievocare delle sensazioni sulla continuità della vita ed aiutare ad allontanarsi dalla realtà quotidiana, spesso stressante, per concentrarsi su noi stessi”.

Silvio:

Appena arrivati abbiamo immerso le mani nel torrente. L’acqua era limpidissima ma molto fredda. Abbiamo fatto a gara a chi teneva più a lungo la mano nell’Ansiei”.

Quello che ammiriamo lungo il torrente Ansiei è un paesaggio mozzafiato che va salvaguardato da qualsiasi aggressione perché possa conservare tutta la sua bellezza e la sua naturalezza e perché tutti possiamo goderne.

“L bosco de Somadida”

*Piante aute,
drete conpai dei fuse,
rua dohoto al ziel.*

*Taie che fei
n viado longo
su l aga de l Ansian
e de la Piave.*

*A Venezia
taca
na vita gnoa,
sora l mar,
ndalonde da bosche e crode,
nvres luoghe
che no se cognosse.*

*Alberi alti,
dritti come i fusi,
arrivano quasi fino al cielo.*

*Tronchi che fanno
un lungo viaggio
sull’acqua dell’Ansiei
e del Piave.*

*A Venezia
inizia
una vita nuova,
sopra il mare,
lontano da boschi e montagne,
verso luoghi
che non si conoscono.*

“E l’acqua” di Roberto Piumini

*E l’acqua
fresca nasce
fa ruscelli
scende
casca sui sassi
scroscia
e frusciano
fa il fiume*

*E l’acqua
sciolta nuota
nelle valli
e lunga e lenta
larga
silenziosa
luminosa
fa il lago.*

*E l’acqua
a onde muore
non muore mai
e muore
non muore mai
e muore
mentre immensa
fa il mare.*





20

21



22



23



